PROPRIETÀ della SOCIETA' DI MINERVA IN TRIESTE

Anno X · N. 3609 — Trieste Giovedì 26 Novembre 1891 (Edizione del mattino) — Anno X N. 3609

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 8 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. [illegible]

LE INSERZIONI si calcolano in carattere da 7 punti e costano per ogni spazio di riga in colonna: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc soldi 30; Notizie o Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 lo spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Telegrammi del „Piccolo"

Una espressione dell'imperatore Guglielmo. BERLINO 25. (B) I giornali della sera annunziano che l'imperatore disse ieri ai coscritti, che prestavano il giuramento: „Da quanto si può prevedere voi avrete occasione di manifestare e mostrare il vostro valore ed il vostro coraggio soltanto in tempo di pace." La *Vossische Zeitung* annuncia tale espressione sotto la forma seguente: „Sperabilmente voi avrete occasione di dar prova del vostro valore e del vostro coraggio soltanto in tempo di pace; forse però sovrastano anche serie lotte interne."

Parlamento italiano. ROMA 25. (N) Oggi la Camera dei deputati riprese i suoi lavori. I deputati non erano molto numerosi. Dopo le commemorazioni, si presentano i noti progetti, fra cui quello del catenaccio. Su proposta di Rudinì, si stabilisce per martedì 1. dicembre l'esposizione finanziaria. Il ministro delle finanze presenta il progetto di legge riguardo l'ultimo catenaccio; ciò provoca una viva opposizione da parte dell'on. Imbriani, il quale presenta una proposta pregiudiziale, ritenendo che la proposta finanziaria del governo sia contraria allo Statuto, che proibisce che proposte respinte vengano ripresentate nella stessa sessione. Allude alle proposte già respinte il 31 gennaio dalla Camera, governando Crispi. Ritirata poi la proposta pregiudiziale, il progetto del catenaccio viene inviato alla Commissione al bilancio.

Si annunciano 52 interpellanze e sette interrogazioni riguardanti la politica ecclesiastica, i pellegrinaggi, le preture, il processo di Massaua, la colonia Eritrea, le tariffe doganali e ferroviarie, lo scioglimento del comizio di Milano e la legge sulle guarentigie. Fra le interpellanze vi è quella d'Imbriani, riguardante le relazioni dell'Italia all'estero e sulle condizioni economiche dell'Italia; un'altra interpellanza si riferisce al divieto ai piroscafi che facevano gite di piacere sul lago di Garda, dalle autorità austriache, di approdare ai porti austriaci del lago.

ROMA 25. (N) Il Senato pure riprese oggi le sue sedute. Il presidente annuncia che il conte di Torino venne nominato senatore (*applausi*). Farini, applaudito, dichiara interpretare i sentimenti del Senato, esprimendo la compiacenza per l'onore di avere un nuovo membro della Casa di Savoia. Si presentarono progetti di legge ed interrogazioni e si fecero commemorazioni.

La partenza dei reali d'Italia da Palermo. PALERMO 25. (N) La città è animatissima; una folla enorme è stazionata nelle vicinanze della capitaneria di porto. I sovrani, il principe di Napoli, i ministri ed i seguiti uscirono al tocco, scortati dai garibaldini e vennero acclamati freneticamente. In un padiglione apposito aspettavano le autorità e molte dame. Il re ed il principe di Napoli strinsero la mano a tutti e la regina baciò le dame. I sovrani espressero al prefetto l'alta loro soddisfazione per l'accoglienza avuta, pregandolo di esprimere alla popolazione il loro compiacimento. Quindi i reali s'imbarcarono a bordo d'una lancia; la folla, che s'era accalcata sulla banchina e che gremiva i tetti delle case, fece un'immensa ovazione, mentre le bande musicali sonavano l'inno. Quindi ebbe luogo la rivista di dodici navi schierate in ordine di battaglia, che facevano le salve; dopo visitata la *Morosini*, i reali salirono a bordo dell'*America*. Alle quattro presero il largo.

Prima di partire, ringraziarono il comitato dell'esposizione per le graziose accoglienze, compiacendosi del risultato della mostra, augurandosi che tutta l'Italia venga a constatare il confortante progresso delle industrie nazionali.

Divieti d'esportazione e dazi in Russia. PODWOLOCZYSKA, 25 (N). Si annunzia dalla Russia essere prossima la publicazione del divieto di esportazione dei legumi e l'aumento del dazio d'esportazione sull'olio a 20 rubli in oro per pud.

Il porto di Salonicco. BELGRADO 25. (N) In vista della possibilità che la valigia delle Indie si faccia passare per Salonicco, si sta formando una società di capitalisti inglesi i quali intendono di fare dei lavori nel porto di Salonicco. La società ne ha chiesto la concessione all'amministrazione della lista civile del sultano a Costantinopoli, ch'è la proprietaria dei terreni rispettivi.

Due spioni inglesi arrestati. PARIGI, 25 (N). A Saint Etienne vennero arrestati due inglesi, i quali volevano corrompere un operaio dell'arsenale, regalandogli 10.000 franchi perchè consegnasse loro il modello delle nuove carabine per la cavalleria, che vi vengono fabricate attualmente per conto della Russia.

Giers a Berlino. BERLINO 25. (B) Caprivi fece una lunga visita a Giers; anche Marschall visitò Giers.

BERLINO 25. (B) All'ambasciata russa ebbe luogo un pranzo in onore di Giers. Fra gli invitati si trovavano Caprivi e parecchi funzionari del ministero degli esteri, il ministro delle finanze Miquel e alcune signore.

La condanna dell'arcivescovo di Aix ed il »Figaro«. PARIGI 25 (N) Il *Figaro* apre una sottoscrizione per raccogliere il denaro corrispondente alla multa inflitta all'arcivescovo di Aix.

Parlamento austriaco. VIENNA 25. (B) La Camera dei Signori adottò la proposta di Falkenhayn per la formazione d'una commissione alle ferrovie composta di 15 membri ed accolse la proposta terna di Badoni, Kochanowski e Zoll per il saggio di membro del Parlamento. Accolse poi in prima, seconda e terza lettura i progetti di legge relativi al contingente di coscritti, al riscatto della ferrovia Carlo Lodovico da parte dello Stato ed all'erezione di Camere di medici.

VIENNA 20. (B) *Camera dei deputati.* (Discussione articolata della proposta Plener). La Camera decise in votazione nominale, con 153 voti contro 125, di rimettere alla commissione alle imposte il primo punto della proposta coll'aggiunta Pattai, in seguito alla quale si dovrebbe coprire il *deficit* nelle entrate coll'aggravare maggiormente le classi che pagano una maggiore imposta sulle rendite. Votarono contro: la sinistra tedesca unita, il club Coronini ed i giovani czechi, mentre il club Steinwender e gli antisemiti votarono questa volta pel rinvio alla Commissione.

Delegazioni. VIENNA 25. (B) La Commissione al bilancio delle delegazioni esaurì la discussione del preventivo delle spese straordinarie per l'esercito ed incominciò la discussione del preventivo delle spese ordinarie pell'esercito, che verrà continuata domani.

La rivoluzione nel Brasile. RIO DE JANEIRO 25. (B) Peixoto emanò un manifesto, nel quale dichiara che la legalità è di nuovo ristabilita. Lo scioglimento del congresso venne annullato e lo stato d'assedio levato. Il congresso venne convocato pel giorno 18 decembre. Duarte Pereia venne nominato ministro dell'istruzione e provvisoriamente gli vennero affidati i portafogli della giustizia e degli interni.

Secondo processo Livraghi. ROMA 25. (N) Telegrafano da Massaua: Oggi vennero interrogati gli imputati Ombarek, Rahakit, Massamer e Mohamed Said. Essi modificano le deposizioni scritte in ufficio dal consigliere Piccolo. Capani e Freda le dicono estorte con minacce. Gli indigeni dicono che Livraghi ha ucciso Osman, *naib* di Arkiko. Livraghi respinge l'accusa. Il presidente e la difesa deplorano che gli imputati indigeni siano rimasti sempre assieme. Ombarek partecipò a tutte le missioni per ordine di Livraghi.

Abdel-Rahman depone che Livraghi fu presente a tutte le uccisioni eccetto che a quella di Getheon. La sera precedente all'uccisione di costui, egli lo scortava, insieme ad altri agenti comandati da Livraghi, verso Arkiko. Non trovandosi gli Ascari, incaricati di scavare la fossa, tornarono indietro. La sera seguente, per ordine di Livraghi, si prese Getheon, lo si portò presso il forte Umberto, si scavò la fossa e lo si uccise. All'indomani, Livraghi ordinò il massimo segreto. L'uccisione del *naib* Osman, venne effettuata da Livraghi stesso. Mohamed conferma che accettò di uccidere Osman: vide spesso Livraghi passare a cavallo sulle fosse degli uccisi.

Mussa Ahmed si recò, la sera precedente all'uccisione di Getheon, per ordine di Livraghi a scavare una fossa, insieme a Mohamed Said; non vedendo però venire il tenente con Getheon, tornò indietro. Mohamed Said conferma tale deposizione, dicendo che ne ricevette l'ordine da Abdel Rahman; seppe dai compagni che Livraghi avea ucciso Osman. Avendo la difesa di Livraghi alluso alle irregolarità dell'istruttoria d'Ivrea, il presidente dichiara essere inutile approfondire la questione, essendo tutto il processo male istruito.

Caprivi raccomandato da Windthorst. AMBURGO 25. (N) Le *Hamburger Nachrichten* confermano che Windthorst, nella visita da lui fatta a Bismarck, e per la quale era intermediario Bleichröder, raccomandò Caprivi quale successore di Bismarck.

Rappresaglie turco serbe. BELGRADO 25. (B) Dopochè le autorità turche ebbero emanato l'ordine che i viaggiatori serbi siano provvisti di passaporto, il ministro degli interni ordinò del pari per i sudditi turchi che viaggiano in Serbia l'obligo del passaporto.

Udienza presso lo czar. — YALTA 25. (B) Lo czar accolse la missione straordinaria composta di Frasi pascià e di Kiasim bey in udienza di congedo. La missione ripartì.

Disastri ferroviari. PIETROBURGO 25. (B) Nel disastro ferroviario di Orel (vedi *Piccolo della sera* di ieri) rimasero uccise 30 persone.

BRESLAVIA 25. (N) A Losnovich presso Iedrsejew, sulla linea ferroviaria Ivangorod-Losnovisse, avvenne oggi uno scontro fra un treno merci ed un treno passeggieri, in seguito a falso segnale; parecchi vagoni del treno merci si incendiarono. Due addetti al personale ferroviario, che si trovavano in un carrozzone merci non riuscirono a salvarsi e rimasero abbruciati. Degli altri passeggieri, parecchi riportarono gravi lesioni; la maggior parte contusioni leggiere.

Principessa malata. VIENNA 25. (B) In seguito al continuato miglioramento nello stato dell'arciduchessa Margherita Sofia, si sospende fino a nuove disposizioni, la publicazione dei bollettini regolari.

Il nuovo ministro degli esteri in Rumenia. BUCAREST 25 (B) E' un fatto che l'abbozzo del discorso del trono venne presentato dal ministro della giustizia Blaremberg. Si mette in relazione con questo fatto la prossima nomina a ministro degli esteri del Blaremberg.

Sollevazione nella Mongolia. PARIGI 25. (B) Un telegramma da Pechino annunzia: Nel distretto di Gehol (?) nella Mongolia orientale è scoppiata una sollevazione alimentata da società segrete.

RECENTISSIME

Giers e Guglielmo. BERLINO 24. A togliere all'udienza accordata dall'imperatore al ministro russo Giers qualsiasi carattere ufficiale (vedi *Piccolo* di ieri) il Giers stesso si recò in una semplice carrozza dell'ambasciata; salì per lo scalone secondario agli appartamenti reali. Non vi furono onori militari, non vi fu sfoggio di domestici. Il carattere privatissimo dell'udienza si affermò pure per l'assenza del cancelliere Caprivi e del segretario generale degli affari esteri Marschall. Giers indossava l'uniforme di ministro russo, di color verde e oro; Guglielmo era in tenuta di generale prussiano di gala; portava la decorazione dell'Aquila nera, con diamanti senza nemmeno una decorazione russa. Nella stessa uniforme andò, subito dopo, a fare giurare, in persona, le reclute nell'Exercier Platz. L'udienza è durata 25 minuti.

Notizie vaticane. ROMA 24. Furono fatte nuove e più insistenti premure al cardinale Vannutelli Vincenzo affinchè accetti la carica di segretario di stato, alla quale da parecchio tempo il papa desidera di elevarlo; ma il cardinale Vannutelli è molto restio ad accettare, in causa delle condizioni d'età e di salute del Papa, per le quali da un momento all'altro potrebbe rendersi vacante la sede pontificia. Qualora il cardinale Vannutelli accettasse la segreteria di Stato, il cardinale Rampolla passerebbe prefetto di Propaganda Fide in sostituzione del cardinale Simeoni, al quale darebbesi un posto in una Congregazione. — Il papa ha manifestato il desiderio che il cardinale Celesia, arcivescovo di Palermo, venga a Roma per conferire con lui in ordine al contegno che detto cardinale ha tenuto nella recente visita delle loro maestà a Palermo; essendo che il duomo di Palermo è chiesa palatina, e quell'arcivescovo e quei canonici sono di nomina regia, e però sottoposti all'autorità regia. La condotta, pertanto, del cardinale Celesia è stata di ribellione all'autorità diretta. Il papa e non pochi prelati eminenti in Vaticano deplorano il contegno del cardinale Celesia, il quale, dicesi, abbia ubbidito ad istruzioni del cardinale Rampolla, suggestionato da mons. Carini.

Bismarck dichiara che è vecchio e affranto di salute. BERLINO, 24. Ad una deputazione che gli rendeva omaggio il principe Bismarck rispose: Ringrazio l'oratore delle affettuose parole; ma paragonarmi ad una quercia, non va più. Sono troppo vecchio e troppo disseccato. Le mie facoltà di servire alla patria, sono molto diminuite. Dipendo da abitudini casalinghe. Una nottata in ferrovia mi spossa; prima ve ne passavo due, tre senza accorgermene. Dormo male se sono in casa estranea. La forza fisica diminuisce. Nella campagna — ha continuato — la vita si svolge tranquillamente, ma rifuggo da compiti che implicano strapazzi. Così avviene pel viaggio che dovrei fare per andare al Reichstag; eppure una volta o l'altra bisognerà bene che ci vada... Basta! Mi proverò, vedrò se debba rinunciarvi. La mia andata al Reichstag avrà il solo scopo di compiere il mio dovere di cittadino. Chi crede che andandoci voglia cercare di tornare al potere stima troppo la mia modestia, non stima abbastanza il mio carattere. Nemmeno in sogno mi passa per la mente di aspirare al portafoglio di ministro, che sarebbe per me inaccettabile. I miei elettori mi pregarono di accettare il mandato di deputato al Reichstag per impedire che lo conquistassero i socialisti oppure i Guelfi. Del resto il mandato dura un triennio. Ignoro se, in questo tempo, le mie forze aumenteranno oppure se sopraggiungeranno circostanze tanto imperiose da obbligarmi ad esercitare il mandato senza più avermi riguardo alla salute. Adesso mi sento più vecchio di quanto non paia."

Lo czar assegna 50 milioni di rubli agli affamati della Russia. VIENNA 24. Si telegrafa da Pietroburgo alla *Pol. Corr.* avere lo czar ordinato che al comitato che sta costituendosi per aiutare la popolazione colpita dal bisogno vengano messi a disposizione 50 milioni di rubli, dalla sostanza degli appanaggi imperiali.

La rivoluzione ed il nuovo gabinetto al Brasile. RIO DE JANEIRO 24. Il nuovo gabinetto venne così formato: Il generale Josè Simeao alla guerra, l'ammiraglio Custodio Josè de Mello alla marina, dott. Francisco Paolo Rodriguez Alves alle finanze, dott. Josè Hygino Duarte Pereira alla giustizia ed agli interni, dott. Antas de Faria all'agricoltura, dott. Costantino Luis Palleta agli esteri.

RIO DE JANEIRO 24. Il governo ha diramato ai rappresentanti diplomatici all'estero il seguente dispaccio: „Siccome il presidente Fonseca si dimise dalla carica di presidente, il vice-presidente maresciallo Floriano Peixoto ha assunto le redini del governo.

Il dazio sulla birra in Italia. GRAZ 24. Le fabbriche di birra di qui, ritenendo che l'elevata tassa d'introduzione sulla birra in Italia equivale ad un divieto d'importazione, avanzarono reclamo al ministero del commercio perchè veda che vengano fatti diplomaticamente i passi utili in proposito.

L'erede presuntivo al trono serbo. In seguito alla rinunzia formale dell'ex-re Milan ai suoi diritti, l'erede presuntivo al trono serbo sarebbe attualmente il maggiore Costantinovitch, figlio di una sorella dell'ex-re Milan. Si crede che la reggenza serba dovrà finire per riconoscerlo come successore legittimo del re Alessandro, allo scopo di privare i nemici del giovane re di ogni pretesto per cospirare contro di lui.

Nuovo prestito bulgaro. VIENNA 24. Si crede che il segretario privato del principe Ferdinando di Bulgaria, che trovasi qui da alcuni giorni, sia incaricato di negoziare un nuovo prestito.

Spione inglese? PARIGI 24. Un inglese certo Walder Pendel, sedicente benestante, è stato arrestato ieri a St. Etienne, sotto l'imputazione di spionaggio. Altri arresti sono imminenti.

Lo sciopero dei minatori. LENS, 24. Gli scioperanti volevano impedire oggi i macchinisti e gli operai di officine dal lavorare, vennero però dispersi dai militare. Si fecero alcuni arresti. (Vedi *Telegr.*)

Il terremoto nel Giappone. LONDRA 24. Da San Francisco giungono notizie dettagliate sul terremoto, ch'ebbe luogo nel Giappone il giorno 28 ottobre; esso viene dichiarato il più terribile che vi sia avvenuto dopo l'anno 1855. Nelle provincie di Aichi e Gifu perirono circa 7500 persone e più che 18,000 restarono ferite; vennero distrutte 48,000 case e 200,000 persone sono prive di tetto. La città di Gifu, che conta 11,000 abitanti venne distrutta interamente, le macerie presero fuoco e migliaia di persone vi trovarono la morte. Il terremoto durò fino al 5 novembre. In tutto vennero avvertite 6600 scosse. Da dati ufficiali risulta che il numero dei morti e feriti ascende a 26,650.

Il violento uragano negli Stati Uniti. NUOVA YORK 24. Il ciclone cagionò a Washington centomila dollari di danni. Una frana seppellì quattro terrazzieri e ruppe le condutture dell'aqua destinata a Brooklyn. Le caldaie mancando d'aqua, 30,000 operai sono privi di lavoro.

LONDRA 24. Lo *Standard* ha da Bangkok: Le città di Chaiya e Bandon, nel golfo di Siam, furono distrutte da un ciclone. Vi sono 300 morti.

La pioggia artificiale. LONDRA 24. In seguito agli esperimenti favorevoli agli Stati Uniti, il governo delle Indie ha fatto fare nella Birmania, con completo successo, degli esperimenti per produrre la pioggia mediante esplosioni ad una certa altezza. Esso ha ordinato ora di esperimentare il sistema in tutti i distretti dell'India che soffrono a causa della siccità.

Sepolta viva dai propri genitori. BUDAPEST 24. Nel comune di Gyorok si scoperse un orribile delitto. Or fa un anno scomparve una figlia quattordicenne del bottaio Bela Tücses, nè la si potè più scoprire. Da quel tempo, i genitori della fanciulla si trasferirono a Budapest. Ultimamente venne scoperto e riconosciuto il cadavere della fanciulla, sepolto nella cantina della casa abitata a suo tempo dalla famiglia Tücses. Tücses venne sottoposto oggi ad interrogatorio e confessò d'aver sepolta la figlia ancor viva nella cantina, coadiuvato dalla sua consorte.

CORTE D'ASSISE.

Crimine di furto e grave lesione corporale.

Accusato Giuseppe di Giuseppe Taucer detto *Balota*, d'anni 31, da Giovannigrad distretto di Comen, celibe, contrabandiere, già punito.

Presiede il cons. Doliak; giudici: Unterkircher e dott. Sanzin; P. M. sost. proc. di stato Vidulich; difesa avv. dott. Padovan.

La galleria e la sala sono mediocremente popolate. L'accusato è un bel pezzo di giovanotto, con folta barba nera, dai modi piuttosto rozzi. Siccome è un po' sordo, il presidente, per non essere costretto a sgolarsi, ordina che durante il costituto lo si faccia stare vicino a lui.

Nell'interrogatorio sulle generali, il presidente gli chiede se non abbia altra occupazione che quella del contrabandiere. Egli risponde che fa anche il campagnuolo, il facchino, quando gli capita.

I testimoni citati sono 15; s'alzano tutti dinanzi la Corte e il presidente fa loro la solita ammonizione.

Nel *Piccolo* d'ieri abbiamo accennato ai fatti per i quali il Taucer venne accusato e nel *Piccolo della sera* abbiamo publicato l'atto d'accusa; perciò crediamo inutile ritornarci sopra, e passiamo quindi a dare la relazione delle altre risultanze.

Il presidente avverte che tratterà separatamente i due fatti principali addebitati al Taucer e passa ad interrogare l'accusato sul fatto di furto e ferimento a Longera.

Primo costituto.

Richiesto se si dichiara colpevole, il Taucer risponde:

Acc. No signor.

Pres. Non avete rubato una gallina, una maglia e tentato di rubare altra biancheria?

— Mi go de dir che de quel esame del giudice istrutor no xe guanca una parola de vero. Mi no ghe entro guente nel afar de Longera.

— Conoscete Seriau?

— Mi no lo conosso par guente.

— Come no! s'era già quale testimonio!...

— L'ostaria e la ciesa xe par tuti.

— Dove eravate mercoledì 29 ottobre?

— Come la vol che me ricordo, dopo tanti mesi.

— Sembra che vi ricordavate qualche cosa nel vostro primo esame.

— Se saveva, par quel che diseva quel bugiardo.

— Allora non è vero?...

— Xe vero, sì, che 'l xe bugiardo.

— Ma dunque non vi ricordate della giornata?

— Ma!... son sempre 'torno; a Pola, a Piran, a Parenzo.

— Dunque non è vero che avete rubato una gallina nell'osteria di Andrea Zok, una maglia nel cortile del Cumar e tentato di rubare altra biancheria e che poi, raggiunto dal Cumar, avete ferito questi alla faccia con un colpo di falce?

— No xe vero guente.

Testimonianze sul primo fatto.

Viene chiamato per primo *Andrea Zok* fu Andrea, d'anni 50, ammogliato, oste, da Longera. Egli narra che nel giorno 29 ottobre 1890 erano venuti nella sua osteria a Longera il Seriau e il Taucer, il quale però allora non portava la barba piena.

Acc. interrompendo: La vol che me vado a far la barba?

Il teste, continuando, dice che coloro si spacciavano per negozianti di bestiame e parlavano di armenti, mentre bevevano. Nell'andar via, gli rubarono una gallina del valore di un fiorino, che però gli venne riportata da una donna, la quale la trovò in istrada mozzata il capo.

Pres. all'acc. Che cosa avete da dire?

Acc. Mi go de dir che no xe vero guente e che 'l suo xe un insonio... Mi me insonio anca che mio pare xe vivo e invese el xe morto sa sete ani.

Giovanni Cumar fu Lorenzo, d'anni 26, al tempo in cui accadde il fatto era guardia daziaria e in tale qualità si trovava nel dì 29 ottobre nell'osteria di Andrea Zok a misurare il vino. Mentre accudiva a tale ufficio, capitò Valentino Zok, ad annunziargli che alla moglie rubavano la biancheria messa ad asciugare. Egli inseguì i ladri, li raggiunse e mentre voleva vedere che cosa avevano rubato, uno di loro gli diede un colpo di falce alla faccia, poi si allontanarono tutti e tre e nell'andarsene gli scagliarono sassi. Ad analoga domanda, risponde che il danno subito per il furto era di 2 fiorini e che la biancheria posta in quel giorno ad asciugare da sua moglie, che fa la lavandaia, era di circa 50 fiorini. Interrogato se riconobbe colui che gli diede la falciata, risponde che fu il Taucer.

Acc. Ei se insonia (il presidente lo ammonisce). Mi no iero guente afato là.

Il teste riconobbe pure il Seriau.

Anna Cumar, d'anni 26, moglie del testimonio precedente, dopo aver narrato il furto patito, dice che suo marito stette ammalato venti giorni.

Michele Kutscher fu Giovanni d'anni 35, da Bolsano, sergente di gendarmeria, era allora capoposto al Boschetto. Fa una deposizione di poca importanza.

Antonio Zok fu Antonio da Longera, di anni 45, muratore, vide tre individui, due dei quali rubarono biancheria alla Cumar, mentre il terzo non prese nulla. Trovandosi a qualche distanza, non ne riconobbe alcuno.

Michele Potratta fu Stefano, da Sesana d'anni 47, agricoltore, vide al 29 ottobre il Seriau, che conosceva, e che lo salutò; era in compagnia di altri due che non conosceva. Il Seriau gli disse che andavano per un contrabando di caffè e che prima si recavano a bere un buon bicchiere. Aggiunge che l'accusato è identico ad uno dei due ch'erano col Seriau, soltanto adesso ha molto più lunga la barba.

Pres. all'acc. Avete da fare qualche osservazione?

Acc. Go de dir che no xe vero guente e che mi no gavevo mai barba; adesso la devo tignir perchè son drento.

Giovanni Ursich, d'anni 62, contadino, era in compagnia del Portratta, quando vide i tre individui sulla strada di Longera; allora era la prima volta che li vedeva, ma gli sembra che l'accusato sia uno di quelli da lui visti.

Valentino Zok, d'anni 35, contadino, era a giornata dall'oste Zok e vide i tre individui nell'osteria a bere e a cantare; partiti questi, intese gridare: *ladri, ladri!* e ne rese avvertito il Cumar. Non può dire se il Taucer fosse uno dei tre, perchè questi li vide una volta sola.

Matteo Seriau fu Giorgio, detto *Cresnigo*, d'anni 41, celibe, contadino, da Comen è detenuto ed espia la pena di 6 mesi di carcere, appunto per il furto di cui si tratta. Il teste dice che conobbe il Taucer quattro o cinque anni or sono, in via Ponziana, ove lavorava, ma che non si trovarono assieme che due volte e cioè, al 29 ottobre e il giorno del fatto di sangue alla Scala santa. Allora il Taucer portava la barba corta. Al 29 ottobre, mentre si trovavano assieme all'osteria di Andrea Zok, entrò nella stanza una gallina; il Taucer le torse il collo, se la mise sotto la giacca ed uscì. Il teste lo seguì e si diressero verso Cattinara. Strada facendo il Taucer rubò una maglia e un tovagliuolo e siccome si gridava: *ai ladri!* fuggirono e il Taucer gettò la gallina; raggiunti dal Cumar il Taucer diede a questi una falciata. Il Seriau aggiunge che fu minacciato dall'accusato.

Acc. Sa un bugiardo! Me incolpè innocentemente. Bugiardo!

Entra per ultimo *Francesco Taucer* fu Antonio, d'anni 38, contadino, quello che riportò le 54 ferite; è detenuto sotto imputazione di truffa. Non è però chiamato a deporre sul fatto che risguarda il suo ferimento, ma su un'altra circostanza, che risguarda un'asserzione del teste Seriau. Egli narra infatti che alla Scala santa lo accusato eccitò il Seriau, in caso fosse stato esaminato su quel fatto, a negare tutto, dicendogli guardasse ciò che sarebbe per dire, altrimenti gliela avrebbe pagata.

Sospeso il dibattimento per mezz'ora, viene poi ripreso colla lettura di un atto dal quale si apprende che il Seriau e Luigi Vrabetz furono già condannati per il furto in parola e il secondo anche per quello di due vocabolari e per infrazione di sfratto; il primo a sei, il Vrabetz a sette mesi di carcere. Quindi si passa alla pertrattazione del fatto della Scala santa.

Secondo costituto del Taucer.

Prima di passare al fatto di sangue, il presidente chiede al Taucer se confessa di avere contravvenuto al decreto di sfratto intimatogli ai 9 ottobre 1885. L'accusato confessa.

Interrogato sul fatto del grave ferimento del Francesco Taucer, alla Scala santa, lo accusato risponde:

— No so guente; mi iero imbriago; no so guente afato.

Pres. Dove eravate quel giorno?

Acc. No me ricordo; co scominsio a bever mezzo quartin de trapa, no so più guente.

— Quando avete cominciato ad ubriacarvi?

— No la capissi che no so dove che go scominsià e come che go finido! No la sa che quando che bevo, stago in bala tre quatro giorni.

Il presidente riassume il fatto qual è narrato dall'accusa, venendo sino al riconoscimento della falce da parte della Patrich. Il Taucer risponde:

— Mi no so guente, mi no me ricordo guente... E qua, chi me ga ferì a mi? (mostra la guancia sinistra).

— Chi vi ha ferito?

— No so mi.

Testimonianze.

Francesco Taucer, il danneggiato viene esaminato per primo. Depone che nel giorno del fatto si trovò col Seriau, col Vrabetz e coll'accusato al caffè e assieme si recarono alla Scala santa, in osteria, ove bevettero parecchio ed ove insorse la zuffa, non sa perchè. Fu colpito ripetutamente colla falce ed ebbe anche reciso l'indice della mano sinistra. Siccome durante la zuffa egli trovavasi colla faccia a terra non potè vedere il suo feritore ma ritiene che questi fosse il Taucer, perchè con questi aveva trovato diverbio prima, all'osteria. Da quanto si può rilevare dal deposto del testimonio, pare che la rissa fosse inserta per braveria.

RAGAZZA POVERA

di E. Demesse. 80

— Sono certa che Letizia si è annoiata per essere stata sì a lungo sola, disse Raimonda.

— Oh! no, Letizia non si annoia mai; lei è in continuo movimento, ha sempre qualcosa da fare.

Quando Raimonda, scese di vettura, entrò nel giardino, mentre Vittorino staccava Coco e lo conduceva alla stalla, vi trovò Letizia, seduta sotto un pergolato, che, adorna dei suoi più begli abiti, si occupava della bambina, alla quale cantava una canzonetta provenziale che la bimba ascoltava con delizia.

Raimonda si tolse il cappello e la mantellina, sedette accanto a Letizia e discorsero; la fanciulla le fece un racconto esatto degli incidenti prodottisi nel corso della sua passeggiata; non dimenticò l'incontro che avevano fatto di quel nemico del vecchio Lechêne; dipinse con calde espressioni e una vivacità di colori la bellezza dei siti percorsi; e finalmente cercò di far comprendere a Letizia l'impressione che aveva provata e che in ultimo l'aveva commossa sino al pianto.

Letizia nella sua qualità di Provenzale comprese meglio di un'altra l'accesso di sensibilità della sua amica e quello fu il punto di partenza di una lunga conversazione.

Poi, le due amiche passeggiarono per il giardino, portando a vicenda la bambina. Tutt'a un tratto Raimonda sussultò.

Mentre costeggiava il muro basso del possesso portando al collo la bambina alla quale rivolgeva quelle parole sì dolci che taluni esseri sanno trovare per deliziare i bimbi, scorse al di sopra del muro, una testa di donna, il cui viso a lama di coltello e di tinta giallastra era orribile a vedersi e i di cui occhi, con riflessi verdastri erano fissi su lei.

Raimonda, spaventata, mandò un grido.

Letizia alzò il capo alla sua volta, e comprese l'accaduto.

Allora, furente, apostrofò con vivacità la indiscreta.

— Ohè... quella donna! andatevene... e subito!... gridò con la sua voce acuta. Cospetto! Che venite a ficcar qui il vostro brutto ceffo!... Quando sono io mai venuta in casa vostra... Corpo di una saetta!...

La testa orribile sparì.

Si udì un leggier colloquio dall'altra parte del muro, poi un rumore di passi che si allontanava rapidamente.

— Che cos'è stato? domandò Vittorino che aveva udito le grida di Letizia.

La giovin donna gli espose in poche parole l'accaduto.

— Voglio veder di che si tratta, disse Vittorino. Cospetto! La non deve passar liscia... Vieni qui, Medoro.

Il giovine corse sino alla porta d'ingresso del suo recinto seguito dal cane che abbaiava sordamente come faceva quando degli accattoni di cera equivoca si aggiravano intorno al possesso.

Vittorino arrivò troppo tardi.

I curiosi senza dubio spaventati, erano già lontani.

Nondimeno il marito di Letizia li riconobbe.

— Canaglia! disse. Sono curiosi di sapere che si fa in casa mia. Caspita, lo si comprende! Ma guai a loro se li colgo! Aizzerò Medoro contro i fondi dei loro calzoni e voglio essere impiccato se un pezzo non ne resta con un brano di carne in bocca al mio cane.

— Che cosa è? domandò Letizia.

— Eh! gli è che la canaglia di Lerin per bacco! L'avevo indovinato.

Lerin chiamavasi il contadino che poco prima sulla strada era in compagnia della maestra digionese alla quale Raimonda aveva dato quarant'anni.

— Sono curiosi di sapere chi è la signorina Raimonda, riprese a dire Vittorino. Vorrebbero anche sapere che cosa ella viene a far qui il tutto, per trarne maligne deduzioni e inventare sul conto nostro e magari anche col suo, ciarle malevoli. Ah! canaglie! Mah! che si guardino bene! Altrimenti farò veder loro che non si è stati indarno negli zuavi. Non aver paura!

Il desinare era pronto; si misero a tavola.

Raimonda aveva dichiarato che non voleva far troppo tardi.

Desiderava tornare alla vetriera abbastanza presto per veder Fernando e comunicargli le sue impressioni della giornata; ben inteso senza parlargli ancora di Vittorino nè di Letizia, nè di bambina, poichè aveva definitivamente deciso di informare il giovine su quel proposito.

Quella fine di una giornata sì bene incominciata si risentì per l'incidente che l'aveva sì malauguratamente turbata.

Letizia sfoggiò indarno il suo brio e indarno Vittorino mescè a Raimonda il miglior vino della sua cantina, la ragazza vivamente colpita non si mostrò allegra come lo era stata la mattina e nel pomeriggio.

Eppoi, il cader del giorno e l'avvicinarsi della notte gettavano una vaga malinconia nell'anima di Raimonda.

Rivedeva continuamente quella testa orribile, quegli occhi verdi fissi su lei, quasi sussultava.

Faceva quasi notte quando la ragazza pronta a partire, tolse comiato da Letizia e baciò la bambina.

— A rivederci presto, disse Letizia.

— Sì a rivederci presto, amici miei, e miei buoni amici, disse Raimonda commossa.

— Partiamo signorina, disse Vittorino, non faremo tempo al treno.

Voleva distrar Raimonda dalla emozione degli addii.

perchè, cioè, l' uno dicesva di non aver paura dell'altro. Dice che dovette rimanersene 78 giorni all'ospedale e chiede 500 fiorini d' indennità.

Acc. Se invese de qua, el me gavessi ciapà qua, al colo, el povero Taucer no 'l fera qua; a sta ora el saria a far pipe de ciosoti.

Serian, che faceva parte della comitiva alla Scala santa, dice che tolse di mano la falce ad uno dei contendenti; siccome dopo aver fatto ciò vide la falce in mano dell'accusato, ritiene di aver disarmato il danneggiato.

Acc. Questo bugiardo no sa gnente; el xe sempio, el xe sempio!

Si passa quindi all'assunsione dei periti medici sulle ferite riportate e dal Cumar e dal Taucer Francesco. Il Cumar chiede 100 fiorini d'indennità.

Seguono poi le deposizioni di Giovanni Ternovetz, Maria Petrich, Teresa Petrich, Maria Iuretich e Teresa Marcussa, che sono conformi all'atto d'accusa.

Terminata la deposizione dell' ostessa Maria Petrich, alla domanda del Presidente cosa abbia da osservare l'accusato alsandosi risponde agitato:

— Cossa la vol che ghe digo; come la sa sia che debolessa che go mi? Mi iero imbriago... E no'l me stia gnanca domandar. (Poi con violenza) Anzi andemo suso... Co no so gnente!... andemo suso!

E fa per uscire, ma le guardie lo afferano ai polsi e lo costringono a star fermo. Il presidente poi lo avverte che, se non istarà come si deve, gli farà mettere i ferri.

Allorchè entra la Teresa Petrich, l'accusato si alza colle bave alla bocca e dice al presidente:

— La me lassi sinque minuti che vado fora, parchè me vien el *vermo*.

Il presidente glielo concede e dopo alcuni minuti l' accusato rientra più tranquillo.

Terminata la deposizione di Maria Petrich, segue quella di Maria Iurettig.

Le informazioni date sull'accusato, dalla podesteria del suo paese, suonano sfavorevoli; lo dicono individuo girovago, senza occupazione e senza sostanze, inclinato al male.

Acc. Cossa la vol che sapi quei ignoranti!

Le fedine dicono ch'ebbe a riportare già parecchie condanne: nell' '85 una di tre mesi per publica violenza ed una di cinque mesi per furto; nell' '88 una di due anni per furto; recentemente una di sette mesi per publica violenza contro le guardie. Nel rilevare quest'ultima condanna il presidente raccomanda alle guardie di servizio al dibattimento, le quali sono incaricate di scortare e sorvegliare l'accusato, di fare in modo da non permettere che l'accusato faccia una replica. Una delle guardie - un giovanotto aitante - risponde con un cenno che significa: *Lasci fare a noi!*

Su domanda del difensore, avv. Padovan, si dà lettura del rapporto del dott. Emanuele Grandi, dal quale risulta che l'accusato, la sera in cui successe il fatto della Scala santa, fu accompagnato all'ospedale con una ferita grave alla guancia e ch'era ubriaco in guisa da non poter essere tenuto responsabile delle sue azioni.

Alle 5 e mezzo termina l'assunsione delle prove e il presidente sospende il dibattimento, che verrà ripreso stamane colla proposta dei quesiti, cui seguiranno le deduzioni e la sentenza. Daremo relazione nel *Piccolo della sera*.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. — Ult. quarto. Leva il sole 7.19. Tramonta 4.15. — Oggi San Corrado. — Domani S. Virgilio — Alt. bar. 756.2. — Temperatura: 7 ant. 11.3; 2 pom. 13.1. — Alta marea: 6.20 ant.; 6.43 pom. — Bassa marea: 12 pom.

Dieta provinciale. A quanto apprendiamo, verso la metà di dicembre verrà aperta per breve sessione, la nostra Dieta provinciale.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*, per la partenza di due militi italiani, raccolti da diversi amici nella birraria *All'Alabarda* f. 4.46. Raccolti a Spalato fra una compagnia di buontemponi italiani: dalmati, triestini ed istriani f. 8.

La pertinenza al Comune di Trieste venne accordata a Riccardo de Albori, assicurata a Lorenzo Caser, Giovanni Ittar ed Angelo Selva e rifiutata ad altro petente.

Per la Stazione centrale di salvataggio e guardia medica permanente pervennero ulteriormente: dal sig.i Giovanni Terpin f. 5, Luigi Butti f. 20, Hotel de la Ville f. 25, Edoardo Straulino f. 50, dott. Teodoro Escher f. 40, G. Carlo Soletti f. 20.

Gli ex impiegati dei dazi rimasti senza risorse. Come abbiamo riferito ieri, nella seduta riservata tenutasi l'altra sera dalla civica Rappresentanza fu deciso di distribuire in via straordinaria e per una volta tanto la somma di f. 4000 a quegli ex impiegati e guardiani dei civici dazi, che rimasero privi di ogni risorsa, dopo che il governo, assumendo la amministrazione dei dazi, non credette opportuno, assumere anche gli impiegati. La deliberazione prova chiaro: si tratta di un assegnamento fatto in via affatto straordinaria, e purtroppo sarebbe un farsi illusioni il poter supporre che il Comune si trovi anche in avvenire nella possibilità di venire incontro con un' ulteriore sovvensione materiale a quella povera gente rimasta, senza alcuna sua colpa, priva di impiego, mentre dopo ciò — e anche senza di ciò — è troppo naturale che questi ultimi, senza cullarsi in vane speranze, cercheranno di provvedere alla meglio e faranno tutto il possibile per trovare qualche risorsa che valga ad assicurare almeno un pane alle loro famiglie, — è di altra parte da raccomandarsi caldamente alle amministrazioni che sono, in certo qual modo, emanazioni del Comune, (Usina del Gas, Magazzini Generali ecc.,) di tener conto di tale stato di cose per il caso che abbisognassero di nuovi impiegati, assumendo al proprio servizio, se non tutti, almeno una parte di quegli ex funzionari dei Dazi, che ancora non hanno trovato collocamento; ciò che noi riteniamo per fermo si vorrà fare per debito di coscienza, venendo così incontro in qualche modo a quei poveri capi di famiglia, la cui sorte, appunto perchè la loro volontà non ci ha nessuna parte — è tanto più da compiangere.

Processo politico. Leggiamo nell'edizione serale della *Neue Freie Presse*: La Procura di Stato ha sollevato accusa per alto tradimento e offesa alla Maestà sovrana contro tre persone, designate quali appartenenti all'*Italia irredenta*. Esse sono l'agente di commercio Attilio Pieri da Pola, d'anni 21, l'agente di commercio Vincenzo Gorsalini da Trieste, d'anni 29 e il servo di piazza Giuseppe Annuto pure da Trieste, d'anni 45. I medesimi vengono incolpati di avere diffuso da Vienna a Trieste un pacchetto con 82 esemplari del giornale *Eco delle Alpi Giulie* e 660 esemplari del foglietto volante *Occasione eccezionale*, sul di cui contenuto si basa il titolo dell'accusa mensionata. In particolarità il foglio volante dimostra chiaramente e, colla vignetta e col timbro, la suaccennata tendenza. Al dibattimento, nel quale sosterrà l'accusa il procuratore di Stato dott. Soos, ed assumeranno la difesa il dott. Breitner ed eventualmente il dott. Zweybruck, sono invitati a comparire tredici testimoni, dei quali undici da Trieste e uno da Pola.

Belle Arti. Il signor Dal Torre, espone questa volta al giudizio del publico un quadretto di proporzioni alquanto maggiori di quelli che siamo soliti vedere di questo giovane pittore, ma è dello stesso genere e fatto sulla stessa falsariga degli altri; genere di soggetto piacente se si vuole, ma convenzionale troppo.

A noi questo quadro fa l'effetto d'una cattiva fotografia dipinta. Le mani di quelle tre bambine sono sproporzionatamente grandi, proprio come succede quando la macchina fotografica è troppo vicina al soggetto. Questa volta il colore è migliore del solito, più succoso e più robusto, ma non raggiunge ancora quel punto di omogeneità che si richiede.

Al signor Dal Torre sarebbe però da consigliare di attenersi ai quadrettini piccoli, perchè il suo metodo di esecuzione a questi si presta: in campo vasto si ripete l'eterno parallelo della navicella in un gran mare burrascoso.

Il Museo di Storia Naturale. Riceviamo: „Dopo qualche tempo che il Museo di Storia naturale era rimasto chiuso al publico a motivo di ristauro, quando fu riaperto, un signore vi si recò una domenica, in compagnia di due ragazzi e gli venne fatta dal portinaio l'osservazione che, causa il tempo piovoso, il publico non poteva accedere al Museo perchè i visitatori avrebbero insudiciato il pavimento. Alla domenica successiva, altra giornata piovosa: altro tentativo del signore in parola coi due ragazzi e medesima risposta del portinaio o portinaia che fosse. Ora a me pare che dal momento che il Museo di Storia Naturale è destinato al publico, a scopo d'istruzione sarebbe opportuno che tale divieto venisse tolto, giacchè è appunto alla domenica, che non avendo scuola, i ragazzi hanno maggior occasione di poter visitare quella mostra zoologica che - specie se sono accompagnati da un insegnante (com'era appunto nel caso accennato) - potrà riuscir loro di non iscarso profitto. Restringere ai ragazzi questa possibilità quando piove e soltanto perchè piove, non mi sembra serio. O e se piovesse, durante l'inverno, tutte le domeniche, o quasi, allora, come fare?"

Forza. E' il titolo di un nuovo *libro per i giovanetti* di Giovanni de Castro. — L' autore lo dedica ai suoi figliuoli *„per aiutarli a viver bene e a far bene"*, e gli dà per epigrafe questi bei versi del Prati:

...Beato
Chi colla fresca gioventù sul viso
Move da prode a incontrar la vita.

La dedica e il motto definiscono perfettamente l' indole del libro, che insegna ginnastica fisica e ginnastica morale; — presenta esempi di forza e coraggio; — dà i migliori suggerimenti alla gioventù. Tutto vi è moderno e modernamente svolto; è molto elevato nelle idee, ma accessibile ai giovani lettori e lettrici; — — alle proprie esperienze del maestro e del padre di famiglia, sono aggiunte citasioni dei migliori scrittori italiani e stranieri.

Ecco l' indice dei capitoli: Guerra all' ozio — La mano — Vita sobria — La parola e l' udito — Il senso della vista — La nostra pelle — I bagni — Al mare! al mare! — Buon sangue — Buon umore — Autoeducazione — Il senso della misura — Sensibilità morbosa — L' egoismo — Il dolore — I lottatori — La virtù sola è buona — I genii del male — Sapere è potere — Scelta di uno stato — I due regoli della vita — Voci dilette — Metodo nel lavoro — Potenza del libro — Le passeggiate — Cura dei muscoli — Giuochi ed esercizi utili — Ginnastica antica e moderna — Salute e bravura — Il sentimento della montagna — Alpinismo — Congedo.

La Judic al Politeama Rossetti. Veniamo informati che la rinomata artista francese signora Anna Judic, che attualmente piace moltissimo al teatro dei Filodrammatici di Milano, darà tre rappresentazioni straordinarie nei giorni 27, 28 e 29 del corrente mese al Politeama Rossetti.

Quando piove. Ci scrivono: „Caro *Piccolo*. Io sono un povero diavolo, costretto dal suo mestieraccio di galoppino, a logorare un paio di stivali per settimana sul lastrico di Trieste. Ma che quando piove io ci debba rimettere anche un vestito completo, col relativo cappello? Eppure, se non si rimedia, finirò col dover mettere nel preventivo (ahi, fera vista!) anche un vestito ed un cappello ad ogni pioverella che Giove ci elargisce. Come fare altrimenti, se non si può passare sotto una casa senza aver il piacere che un olimpico sampillo, dalla grondaia del tetto, finisca la sua parabola sul vostro capo; o che lo abbondante getto degli sbocchi a livello della strada, vi favorisca un gratuito pediluvio? Ciò, quasicchè non si avesse un bel da fare a saltare gl'impetuosi rigagnoli ed i vasti laghetti, ed a schivare le ombrelle altrui!

Una mano sul cuore, signori dell'Ufficio edile; pensate che tutti non hanno l'ombrello nè le scarpe di *cautciuk*, nè gli impermeabili; e che in compenso molti... si accontentano dell'aqua che vien direttamente dal cielo."

I reclami del publico. All'Aquedotto, nei pressi del Politeama Rossetti, la strada è in riparazione e nessun fanale, di sera, avverte i passanti e le vetture che c'è una buca da scansare. Ciò costituisce un pericolo che viene lamentato da parecchi vetturali, ed al quale sarebbe tutt'altro che difficile metter riparo.

Piccolo incendio. L'altra sera alle 10, nella cantina di Antonio Viscovits, al N. 109 di Santa Maria Maddalena Inferiore, in seguito al rovesciarsi di una lampada a petrolio, si manifestò un piccolo incendio che venne tosto spento dai casigliani. Nessun danno.

Teatro Filodrammatico. Frequenti e vivi applausi, iersera, ai principali attori della Compagnia Sbodio-Carnaghi, che rappresentavano *L' idea de la famiglia* di Cletto Arrighi e *L'amis del papà* di Ferravilla e Sbodio.

Stasera: *Soll al pont a fa la legna*, pochade svedese ridotta da Cletto Arrighi; *Adattemes* di Carlo Monteggia; *Pompier*, monologo detto dallo Sbodio; *Evviva la boletta* di G. Zanusso.

Domani, serata d'onore di Gaetano Sbodio, che ci offre il seguente programma: *El gabinet particolar, Ordinanza, L'è vun de la questura, La Gaina, Artisti de cafè chantant.*

Arresto a bordo. Iermattina alle 10, a bordo dello sconer „Elena", l'ispettore di p. s. Oscar Michelich coadiuvato dall' agente Köhler procedeva all' arresto di certo Natale Bobich, da Zara, d' anni 18, marinaio, per il furto di due coltroni di lana e d' un materasso, del complessivo valore di 80 fiorini, rubati dalla cabina del suo capitano Giacomo Novak. Il Bosich è pure sospettato autore del furto di 7 barili di sardelle del valore di 91 fiorini commesso tempo addietro a bordo dello stesso piroscafo. E' individuo pericoloso in linea di publica sicurezza e già condannato ad 8 mesi di carcere per furto.

Tentato furto. Ignoti mariuoli tentarono iernotte di penetrare, a scopo di furto, nella cantina di Giovanni Sanzin, al N. 388 di Servola, ma non riuscirono nel loro intento essendo stati sorpresi dalle guardie, alla vista delle quali si diedero alla fuga.

Furticelli. Nel pomeriggio di ieri la fruttivendola Luigia Donaggio, in piazza del Ponterosso, venne derubata di uno scialle del valore di 6 fiorini. — Ladro ignoto.

— Dalla publica vettura N. 105 venne rubato ierinotte, in piazza della Barriera vecchia, un mantello da pioggia del valore di f. 6.

— Fu arrestato ieri verso le 6 pom. al Punto Franco il marinaio Pasquale S., di anni 21, da Zara, perchè trovato in possesso di una quantità di mandorle di furtiva provenienza.

Arresto di un ricercato. Ieri a sera verso le 6 1/2 in una perlustrazione eseguita dal cancellista di Polizia sig. Tis assieme agli agenti Decolle e Kohler, fu trovato in via del Torrente un tale Giuseppe di Teresa Goriup, calzolaio, d' anni 31, abitante in via del Rivo N. 6, il quale, alla vista degli organi di publica sicurezza tentò di fuggire. Arrestato si qualificò per Giuseppe Serai. Costui è ricercato per furto.

Cavallo in mare. Alle 3 pom. di ieri alla riva Grumula, il cavallo del carradore Andrea Maiser, trovandosi momentaneamente staccato dal carro, abbandonò il posto e presa la fuga, cadde in mare. Venne salvato dal capitano Giovanni Duncovich e dai marinai del bark *Tritone*, ormeggiato alla riva.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: riso e piselli soldi 5, Orzo in brodo soldi 5, Manzo con patate soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 5 1/2 pom.) Maccheroncini al sugo soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Frittura con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di patate soldi 3.

Razioni vendute ieri: 2091.

Lotto. Estrazione del 25 corrente:

Bruna 35 85 38 78 28

Ogni giorno una. Fra giovani speranze dell'arte.

— Amico mio sono oltremodo imbarassato, non so come finire la mia comedia; dammi tu una soluzione moderna.

— Prendi una soluzione... di capocchie di solfanelli e ti garantisco io che l' hai finita modernamente.

Strascichi. Fra due filosofi umanitari:

— Havvi al mondo essere più infelice a chi è costretto, per poter mangiare, di mettere al Monte di pietà perfino le lenzuola?

— Sì. E' ancora più infelice colui che ve le ha già messe tre giorni prima.

TEATRI

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8-0) «Faust»

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Milanese Sbodio-Carnaghi. (Ore 8) Spettacolo variato.

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 25 Novembre. Berlino chiude più fermo, Credit 144.10, dopo Borsa Credit 144.25, Rubli cassa 196.35, fine 195.50, Rendita italiana 81.60. (Ieri 143.85, 194.30, 194.—, 83.75. - Da Milano abbiamo: Cambio 103.—, Rendita 90.3?, Meridionali 595.—. (Ieri 103.05, 90.17, 594.—.) — Da Vienna Borsa serale ferma su Parigi e su discorso favorevole Imperatore tedesco. Chiusa: Credit 258.75, Ferrate 268.75, 80.25, Rendite 90.15, 100.?, 102.40, Turchi 17.—, Cambio debole 57.92. Parigi fermo, Italiana a mezza Borsa 87.60. Chiusa: Francese 95.27, Italiana 87.75, Spagnuola 65.50, Banche 525.—. (Ieri 95.11, 87.27, 65.— 523.?). Dopo Borsa Italiana 87.70. — Da Zurigo abbiamo l'aumento dello sconto a 4 1/2 %. — Qui 85.75 a 86.—.

Listino. Napoleoni 9.37 1/2 a 9.38 1/2, Zecchini 5.58 a 5.60, Lire sterline 11.76 a 11.79, Londra 117.90 a 118.40, Francia 46.70 a 46.90, Italia 45.35 a 45.55, Banconote italiane 45.45 a 45.60 Banconote germaniche 57.90 a 58.10, Rendita austriaca in carta 90.— a 90.20, Rendita austr. in oro 4% 101.90 a 102.10, detta in carta 5% 100.25 a 100.50, Rendita ital. 85 3/4 a 85 1/2, Lotti turchi 26.25 a 26.75, Serbi 3% 36.75 a 37.25, Serbi nuovi 4.75 a 5.25, Croce rossa italiana 11.60 a 12.20.

Londra 25. (*Chiusa.*) Cons. 95 1/16, Lomb. 7 5/8, Argento 43.75, Rendita Spagnuola 65 3/8, Italiana 87.—, Aust. ard. 77.—, Aust. oro 92.—, Ungherese 4% oro —.—, Egiziane 93 3/4, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3 1/4, Ferma.

Francoforte 25.— Credit 230.50, Staatsbahn 230.87, Lombarde 71 5/8, Rendita di maggio —.—, Ferma.

Parigi 25. Boulevard. 95.40, 87.97, 529.37 89.31. 133.12. Fermissima.

CAFFÈ. *Amburgo* 25. Santos good average, Dicembre 66.50, Maggio 59.50. Sost.o.

Amburgo 25. Rio ord. loco 63-65, reale 68—71, buono 72—76

Havre 25. (*Chiusa.*) Santos good average. Per mese corr. per 50 chilò a fr. 89.50, per Marzo fr. 75.—.

Nuova York 25. (*Apertura.*) Rio per consegne future. 15 in ribasso. Sostenuto.

CEREALI. *Londra* 25. (Diretto.) Prezzi invariati. Mercato molto calmo.

Londra 25. Importazione: Frumento 71790, Orzo 49360, Avena 24900 Quarters. - Granaglie in generale molto calme, piuttosto più deboli. Frumento viaggiante mezzo sc. in ribasso, Farina ferma, domandata; Farina locale sc. 32.— a 41.—, estera 34.— a 46.—. (Nebbia)

COTONI. *Liverpool* 25. Importazione: 35120, Vendite 12000, Tenders in Dechtes 1500 Balle.— Mercato hausse. — Merce americana a consegna da qualunque porto. L.M.C. — Novembre 4 31/64, Novembre—Dicembre 4 31/64 Dicembre—Gennaio 4 31/64 Gennaio-Febraio 4 34/64, Febraio-Marzo 4 37/64, Marzo—Aprile 4 40/64, Aprile-Maggio 4 43/64, Maggio-Giugno 4 46/64, Giugno-Luglio 4 49/64, Luglio-Agosto 4 52/64 Agosto-Settembre —.—.

FARINA. *Parigi* 25. Dodici marche. Mese c. 60.30, per Dicembre 60.40, baisse, quattro primi mesi 60.50, quattro mesi da Marzo 62.25. (Nebbia.)

OLIO. *Napoli* 25. — Gallipoli contanti 79.92, per Dicembre 80.03, per Marzo 80.35, per Maggio 80.35. - Gioia contanti 75.19, per Dicembre 75.32, per Marzo 75.64, per Maggio 75.65.

Parigi 25. Ravizzone per mese corrente 68.25, per Dicembre 68.75, fiacco, quattro primi mesi 70.50, quattro mesi da Marzo 71.25.

Londra 25. Ravizzone a sc. 29.—.

SPIRITO. *Berlino* 25. Loco 52.80, 70° per Novembre 52.30, 70° per Aprile-Maggio 53.—.

Parigi 25. Mese corr. 45.—, per Dicembre 45.—, hausse, quattro primi mesi 45.25, quattro mesi da Maggio 45.75.

PETROLIO. *Brema* 25. Loco 6.15. Fermo.

Anversa 25. Loco 16.—. Fermo.

ZUCCHERO. *Parigi* 25. greggio da 88° disp. 38.— a 38.25, calmo, Bianco per mese corr. 40.10, per Dicembre 40.25, fiacco, quattro primi mesi 40.75, quattro mesi da Marzo 41.25, Raffinato la 110.— a 110.50.

Londra 25. Java a sc. 15 7/8, Zucchero di rape greggio a sc. 14 1/8. Stazo.

Tipografia Werk
Edit. redatt. resp. A. Rosso

MATTEO TRIPCOVICH

d'anni 35, dopo breve e penosa malattia, cessò di vivere ieri alle ore 7 pom. munito dei conforti religiosi.

Gli addoloratissimi parenti, a nome degli affittissimi assenti genitori Luca e Anna, nonchè i fratelli Nicolò, Andrea, Vladislavo Bozidar e la sorella Milena contessa Viscovich, pure assenti, danno parte a tutti gli amici e conoscenti di tale sciagura.

La salma del caro estinto verrà trasportata venerdì 27 corr. alle ore 3 pomerid. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 15 via Fontanone.

Trieste, 26 Novembre 1891.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

Lodovico Augmüller

I. e R. Commissario superiore di marina di I. classe i. p., Cavaliere dell'ordine della corona ferrea di III. classe, decorato con la medaglia di guerra,

spirò questa mane dopo lunghe sofferenze.

I sottoscritti profondamente addolorati partecipano l'irreparabile perdita a tutti gli altri parenti, amici e conoscenti.

La tumulazione delle spoglie mortali per espresso desiderio del caro estinto avrà luogo venerdì 27 corr. alle 9 ant. partendo il convoglio funebre dalla casa N. 10 via Maiolica direttamente al Cimitero militare.

Trieste, 25 Novembre 1891.

Carolina Augmüller consorte.
Enrica, Virginia, Amalia, Giulia figlie
Eduardo Brunner, Ignazio Back, Enrico Ippavis generi.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.

Impresa Capellan, Piazza Legna 2.

Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato ***al «Piccolo»***, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione: via Nuova 21 pianoterra.

Si ricerca un ingegnere tecnico per uno stabilimento meccanico. Offerte dirigere sotto «L. 068», all'amministrazione del «Piccolo.» (476)

Ricercasi persona capace nel ramo petrolio. Indirizzo «Piccolo» 579

Ricercansi garzone sarte da donne. Indirizzo «Piccolo» (575)

Ricercasi prontamente quartiere quattro locali, posizione centrale. Offerte con prezzo dirigerle al «Piccolo». Sub «Vienna». 574

Ricercasi mezza lavorante sarta bianco. Via S. Nicolò 16, IV p. (604)

Ricercasi sala vuota ingresso libero. Indirizzo «Piccolo» (593)

Ricercasi abile conduttore con cauzione per Spaccio vino. Indirizzo al «Piccolo» (592)

Ricercasi un ragazzo di 14 anni. Indirizzo al «Piccolo» (599)

Distinta pianista cerca due stanze vuote, pure cambio lezione. Torrente 24, p. II. sinistra. (595)

Giovane prenderebbe lezioni. tedesco pagando mensilmente non più di cinque fiorini. Altre condizioni da stabilirsi. Offerte «Fausto» «Piccolo» (594)

Studente d'Università impartisce lezioni in tutte le materie ginnasiali, Indirizzo all'amministrazione del «Piccolo» (516)

Maestro impartisce lezioni materie scuole reali. Offerte «Hochschule» ferme posta. (605)

Ragazzo per negozio ricercasi. Indirizzo «Piccolo» (607)

Ragazzo per negozio manifatture ricercasi. Indirizzo al «Piccolo» (584)

Praticanti, Per una casa commerciale ricercansi due praticanti, uno per magazzino, l'altro per scrittoio. Offerte sub «Praticanti» al «Piccolo» (602)

Italia, Francia, Spagna e Portogallo. Persona esperta che da molti anni viaggia i paesi suddetti e che conosce a perfezione le necessarie lingue, desidera posto di viaggiatore presso primaria casa. Ottime referenze a disposizione. Offerte sotto «Miranda» all'amministrazione del «Piccolo» (528

Con fiorini duecento guadagno giornaliero fiorini due. Indirizzo «Piccolo» (563)

D'affittare camera ammobiliata, grande, per una o due persone. Via S. Francesco 20, I. 590

D'affittare stanza ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 9, piano III. (583)

D'affittare camere ammobiliate via Dogana N. 7, p. II. (601)

D'affittare pel 24 Febraio un quartiere di 4 camere, camerino e cucina. Indirizzo al «Piccolo» (576)

Fior, s affittasi stanza bene ammobiliata posizione centrica, ingresso libero. Indirizzo qui. 582

Due studenti trovano due camere unite ammobiliate, stufa e buon costo, posizione centrale presso tranquillissima famiglia. Indirizzo al «Piccolo» (578)

Vendonsi utensili bottega motivo partenza. Via S. Giacomo Monte N. 3 (514)

Vendesi cucina economica, vecchia, prezzo conveniente, motivo impresa. Indirizzo «Piccolo» 589

Vendesi teatrino marionette completo fior. 10. Indirizzo al «Piccolo» (584)

Vendesi piano medico prezzo, causa partenza. Indirizzo «Piccolo» (609)

Osteria buonissima posizione vendesi. Indirizzo Piazza della Valle N. 2.(598)

Osteria vecchia, fornita, affittasi buon prezzo. Indirizzo «Piccolo» 583

Pianoforte ottimo, Schnabel, vendesi a buone condizioni. Indirizzo al «Piccolo» (566)

Pianino in buonissima condizione da vendere. Indirizzo al «Piccolo» 527

Ottenibile forno vecchio con fiorini trecento. Indirizzo «Piccolo» 588

Smarrito uno stivale. Mancia portandolo Barbiere Valdirivo 28. (610)

Rinvenute tre grandi chiavi, Direzione Tramway. 580

Bastone nero, manico d'avorio con anello d'argento fu smarrito. Portandolo al «Piccolo» riceverà mancia. (531)

Vindice. Risposta, attesi invano, forse, non avrò bene spiegato inserito. Pregoti risposta. Affettuosi saluti. Tuo. 596

I compari partecipano dolentissimi agli amici, che Agostino Batt (bumba) e Giulio Matt (pirla) purtroppo incontrarono matrimonio. Evviva gli sposi. (573)

Antonio a questo scritto sono all'oscuro di tutto, perciò desidero schiarimento che debitrice non sono, censi creditrice. (586)

Teresa! Sodisfatissimo del tuo buon volere, altro non desidero! Posso felicitarmi! Tanti saluti del Tuo Celeste! (603)

„Mattino" Santo bisogno vedervi più spesso... Ammiratore. (609)

Maria. Non oso sperare io scritto di ieri nel «Piccolo» sia vostre, perchè ne sarei troppo felice. Desolato di avervi atteso invano ieri sera, spero essere più fortunato un'altra sera che il tempo sarà migliore. Credete al mio amore ardentissimo. (608)

Per signorine e signore istruzione danza ore 5. Chiozza 5. (523)

Per adulti lezione danza ore 8. Sala Tersicore. Chiozza 5, 523

Fagglani caponi, lepri, poulard, capriolo, fenocchi. Negozio Via San Giovanni. (606)

Articiocchi freschi, capponi, faggiani, poulard, assortimento frutta Negozio Acquedotto. (597)

Riparazioni e vendita macchine cucire, installazioni elettriche. Via Fontanone 12. 591

Accordature eseguisce personalmente a prezzi mitissimi Enrico Bremitz, Corso 9. (314)

250.000 fiorini si guadagna comperando una promessa 1864 fior. 5 ed un Viglietto Stato fior. 1.70 presso la Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Estrazione 1 Decembre Mezze promesse 1864 fior. 3.

Conserva pomi d'oro genuina a soldi 36 il chilogramma vendesi in Piazza Ponterosso da Giovanni Spadaro, di Pirano. (504)

Dindiotti 56, tagliati 64, oche 64, grasso 50. Polacco, Riborgo. (581)

Cenni memorabili in morte illustre Podestà Dr. Riccardo Bazzoni, presso tutte Librerie. 577

Il Corso nuovo contiene caricature triestine, seduta e ritratti Sartorelle. (537)

China-ferro tonico ricostituente. Farmacia Franzoni via S. Antonio 5. (407)

Pomi da tavola. Reinette d'oro ed altre qualità finissime si spediscono in qualunque quantità con rivalsa a 12 soldi al chilo dalla stazione Feldbach. Rivolgersi Schloss Hainfeld. Feldbach b) Graz. (105)

Maraschino liquore squisito, specialità di Zara, chi odere soltanto quello dell'Imp. reg. privilegiata e premiata fabbrica Romano Vlahov Zara. Filiale presso Riccardo Held, Trieste. (1395)

Studi fotografici di modelli

Copiosa lettura tedesca, francese, inglese. Molte novità. Cataloghi 10 soldi. Spedizioni di prova in qualunque quantità. **A. Dickmann**, negozio d'arte Amsterdam (Olanda).

Le lettere di porto per qui costano 10 soldi.

REGALI

I migliori regali sono quelli che si conservano più lungamente e che hanno sempre un valore reale. Tali sono i Viglietti di Lotteria che si vendono presso la Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. I viglietti sono valevoli per 60 anni e si possono avere da f. 4 sino a f. 700.

D'affittare a Monfalcone

L'ALBERGO

ALLA POSTA

eventualmente anche la sola trattoria.

Indirizzo al «Piccolo»

Nella **SARTORIA**
con Deposito **VESTITI FATTI**
al primo piano
in Piazza delle Legna N. 1
Casa del Monte Verde
STRAORDINARIO ASSORTIMENTO
Vestiti, Soprabiti, Paletots, Ulster da uomo e ragazzi
a prezzi mitissimi. Anche in rate

MAL DI DENTI

guarite istantaneamente, quasi per incanto colla **ESSENZA DIVINA**

Deposito da **B. SARAVAL**, farmacista, dietro la Loggia Magistratuale.

Guardarsi dalle mistificazioni. - Soltanto genuina quelle portanti il nome B. SARAVAL

CON

DECRETO MINISTERIALE

di data 10 Agosto 1891 fu sanzionata la legge che dichiara pupillari le Obbligazioni Trieste 4% Magazzini Generali.

Tali Obbligazioni esenti da qualsiasi tassa vengono vendute dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio al miglior corso di giornata.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

Gruppo per l' estrazione di
Gennaio 1892

Un Lotto Baden Credit 3% II Estr. Un Lotto Lubiana - Un Lotto Salisburgo - Un lotto Innsbruck - Un Lotto Cracovia - Un Lotto Croce Rossa Austriaca - Un Lotto Tabacchi Serbi.

Ogni anno 16 estrazioni con la vincita principale complessiva di

f. 180.000

Vincita minima fiorini 265
In rate da fior. 6 per fior. 276
meno rendita durante l'operazione 12
Fiorini 264

Trieste, 1 Novembre 1891.

LA DIREZIONE.

LA FILIALE

della

BANCA UNION

TRIESTE

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo
per **Banconote** 3 1/2% con preavv. di 5 giorni
3 3/4% » » » 12 »
3 3/4% a quattro mesi fisso
3 3/4% » otto » »

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a dal 23 corr. rispettivamente dal 2 Giugno a seconda del relativo preavviso.

Per **Napoleoni** 2% con preavv. di 20 giorn.
2 1/4% » » » 40 »
2 1/2% » » » 3 mesi
3 » » » 6 »

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2 3/4% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque; importi maggiori preavviso avanti la borsa.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

ASSUME pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna, Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda loro la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa, franco d'ogni spesa per essi. b) Si incarica dell'acquisto e della vendita di effetti pubblici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni cambiali e coupons verso modica provigione.

d) Vende le obbligazioni comunali 4 1/2% della **Prima Associazione patriotica della Cassa di risparmio di Budapest,**

le lettere di pegno 4% con lotteria e le obbligazioni comunali 4% con 10% di premio della **Banca ipotecaria ungherese,**

le priorità 4% in argento della I. R. priv. ferrovia **Carlo Lodovico** al corso di giornata.

le lettere di pegno 4 0/0 Stabilimento provinciale ipotecario dell'Austria inferiore.

La **FILIALE DELLA BANCA UNION** accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati

Trieste, 21 maggio 1891.

CLORINDA TAVOLATO

MODE E CONFEZIONI

Num. 1 - Via Pozzo del Mare - Num. 1

GRANDE ASSORTIMENTO

WATERPROOF

da fior. 5.—, 7.—, 9.— e più.

La fanciulla salì in vettura e il marito di Letizia, seduto che si fu al di lei fianco, spinse Coco che, riposato e ben pasciuto, partì come un dardo al fresco della sera.

Il crepuscolo stendevasi sul paesaggio dove a varie distanze accendevansi lumi rossastri, che illuminavano i dischi disposti sulla strada ferrata.

LII.

Il venerdì è giorno di gran mercato a Digione.

In quel giorno e per il solito alle sette di mattina, attaccavano al piccolo omnibus della vetriera uno dei due cavalli da tiro riserbati per l'uso di Masson; e Germana con Vittoria, che portava una quantità di borse e di cesti... si recava alla città.

Il che costituiva per Germana un vero divertimento.

Il via-vai della folla, la vendita all'asta della selvaggina, del pollame e del pesce, formavano, a dire il vero, uno spettacolo curioso, diverso affatto da quello che si vede a Parigi, al Mercato centrale.

In quelle piccole città borghesi, ricche e golose, ciascuno in quel giorno fa le sue provviste.

Non è raro il caso di incontrare sulla piazza grossi mercanti che negoziano qualche bel pesso spesso caldamente contestato a colpi di denaro.

Donne eleganti e signore ci vanno con i loro domestici.

Ci s'incontrano, il che faceva appunto un contrasto dilettevole allo sguardo, insieme ai più ricchi borghesi, i popolani, e l'aspetto di quella folla cambia d'ora in ora.

Il mercato ha luogo adesso in un grande edifizio fabbricato sul sistema del Mercato di Parigi, in ferro e cristalli, ma quanto era più pittoresco prima che tenevasi in una vecchia chiesa diroccata, di cui non restavano che le mura e i giganteschi finestroni guarniti ancora d'invetriate sfondate sui cui rottami i ragni tendevano le loro reti...

L'omnibus della vetriera sostava in via dei Godrans mentre Germana percorreva la piazza.

(*Continua*)